CAPO F)

IANNELLI ENZO
GARBATI ALFREDO
DE LORENZO DOMENICO
MURONE SALVATORE
CURCIO SALAVATORE

PERSONE SOTTOPOSTE AD INDAGINI IN ORDINE A

Delitto di cui agli artt. 110 - 81 I cpv. - 323 - 479 - 378 c.p., perché, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, agendo il primo nella veste di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro, il secondo ed il terzo in quella di Sostituti Procuratori Generali delegati alla trattazione del procedimento penale n. 2057/06/21, n. 1/07 R. Avoc, c.d. WHY NOT, il quarto nella veste di Procuratore Aggiunto Vicario, anche con funzioni di Procuratore della Repubblica di Catanzaro, il quinto in quella di Sostituto Procuratore della Repubblica di Catanzaro delegato alla trattazione del procedimento penale n. 1592/07/21 già 1217/05/21 c.d. POSEIDONE, in violazione delle norme di legge disciplinanti gli istituti processuali della avocazione (art. 372 c.p.p.) e della competenza (artt. 9, 16, 12 c.p.p. e ss.), nonché di quelle afferenti le attribuzioni, i compiti ed i doveri del P.M. (artt. 358 e 326 c.p.p.) e attraverso l'adozione di provvedimenti adottati sulla base di preventivi accordi interpersonali, antecedenti e susseguenti alla formalizzazione degli stessi, aventi contenuto difforme dalla realtà del substrato storico-fenomenico in essi rappresentato, si determinavano a disporre in data 10 marzo 2008 lo stralcio dal procedimento penale n. 2057/06/21-n.1/07 R. Avoc. c.d. WHY NOT -avvocato nell'ottobre del 2007- delle posizioni di PITTELLI Giancarlo, BONFERRONI Franco, CESA Lorenzo, CRETELLA LOMBARDO Walter, GALATI Giuseppe, GALATI Domenico Salvatore, per la riunione al procedimento n. 1592/07/21, già 1217/05/21 c.d. POSEIDONE, pendente presso l'Ufficio del P.M. di primo grado di CATANZARO; quindi a disporre, con provvedimento dell'1 aprile 2008 a firma del Sostituto Procuratore dott. CURCIO, lo stralcio dal procedimento penale n. 1592/07/21, già 1217/05/21 c.d. POSEIDONE delle posizioni di BONALDI Aldo, CESA Lorenzo, CHIARAVALLIOTI Giuseppe, CRETELLA LOMBARDO Walter, GALATI Giuseppe, LICO Santo, MERCURI Roberto, PAPELLO Giovanbattista, PITTELLI Giancarlo, SCHETTINI Fabio, SCORDO Annunziato, VOLPE Nicolino (stralcio funzionale alla richiesta del 7 aprile 2008 a firma

del Sostituto Procuratore dott. CURCIO di archiviazione parziale delle posizioni di tutti i nominativi suddetti per infondatezza delle notizie di reato ai sensi dell'art. 408 c.p.p. – richiesta che veniva accolta con decreto del G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro dott. Tiziana MACRI' in data 28 aprile 2008).

In particolare:

1) I dott.ri Alfredo GARBATI e Domenico DE LORENZO, Sostituti Procuratori Generali delegati alla trattazione del procedimento penale n. 2057/06/21, n. 1/07 R. Avoc, c.d. WHY NOT, disponevano, sulla base di *informative ricevute dal Procuratore della Repubblica in sede e a seguito delle riunioni di coordinamento investigativo con il dott. CURCIO*, con provvedimento del 10 marzo 2008, *vistato dal Procuratore Generale dottor IANNELLI*, e quindi firmato anche dal Sostituto Procuratore dott. BRUNI il successivo 13 marzo 2008, lo stralcio dal procedimento c.d. WHY NOT delle posizioni di:

- PITTELLI Giancarlo, iscritto nell'ambito del procedimento c.d. WHY NOT per i reati di cui agli artt. 416 e 2 legge n. 17/1982, 640 e 640 bis c.p. commessi in Catanzaro ed altre parte del territorio nazionale ed estero a decorrere dal 1°.01.2001;
- BONFERRONI Franco, iscritto nell'ambito del procedimento c.d. WHY NOT per i reati di cui agli artt. 416, 110, 640 c.p. e 2 L. n. 17/1982, commessi in Catanzaro ed altre parte del territorio nazionale ed estero a decorrere dal 1°.01.2001; nonché per il reato di cui all'art. 319 c.p.;
- CESA Lorenzo, iscritto nell'ambito del procedimento c.d. WHY NOT per i reati di cui agli artt. 416, 110, 640 e 640 bis c.p., 2 L. n. 17/1982 e 7 L.195 del 1974 commessi in Catanzaro ed altre parte del territorio nazionale ed estero a decorrere dal 1°.01.2001; nonché per il reato di cui all'art. 317 c.p.;
- CRETELLA LOMBARDO Walter, iscritto nell'ambito del procedimento c.d. WHY NOT per i reati di cui agli artt. 416 e 2 L. n. 17/1982 commessi in Catanzaro ed altre parte del territorio nazionale ed estero a decorrere dal 1°.01.2001; nonché per il reato di cui all'art. 7 L.195 del 1974;
- GALATI Giuseppe, iscritto nell'ambito del procedimento c.d. WHY NOT per i reati di cui agli artt. 416, 110, 640 e 640 bis c.p., 2 L. n. 17/1982 e 7 L.195 del 1974 commessi in Catanzaro ed altre parte del territorio nazionale ed estero a decorrere dal 1°.01.2001;
- GALATI Domenico Salvatore, indagato nel procedimento c.d. WHY NOT per il reato di cui all'art. 648 bis c.p.

e la trasmissione dei relativi atti all'Ufficio della Procura della Repubblica di Catanzaro titolare del procedimento n. 1592/07/21, già 1217/05/21 c.d. POSEIDONE, in applicazione dell'art. 16 c.p.p. per la posizione del PITTELLI (risultando iscritto a suo carico nel procedimento c.d. POSEIDONE il più

grave reato di cui all'art. 648 bis c.p.); degli artt. 9 e 16 c.p.p. per la posizione di BONFERRONI Franco, CESA Lorenzo, CRETELLA LOMBARDO Walter e GALATI Giuseppe (risultando iscritte a loro carico nel procedimento POSEIDONE condotte associative di cui all'art. 416 c.p. più risalenti nel tempo); dell'art. 12 c.p.p. per la posizione di GALATI Domenico Salvatore, in quanto ritenuta collegata a quella del PITTELLI,

rappresentando, in contrasto con le emergenze procedimentali, che:

- l'iscrizione nel procedimento WHY NOT del nominativo di PITTELLI Giancarlo risultava con evidenza una "filiazione" di quella del procedimento POSEIDONE in quanto nel procedimento avvocato il tema d'indagine, in evidente connessione soggettiva con quelli oggetto del POSEIDONE riguardava esclusivamente le vicende relative alle società "AT ALBERGHIERA" e "ROMA 9", ossia un settore su cui il consulente dott. SAGONA aveva ricevuto specifico ed ulteriore incarico, mentre la maggior parte dell'indagine sul Sen. PITTELLI era già stata delegata al medesimo consulente nell'ambito dell'inchiesta POSEIDONE; che l'iscrizione, per titoli di reato e sovrapposizione temporale di condotte, appariva sostanzialmente coincidente con quella disposta nel procedimento POSEIDONE; che alcun collegamento risultava a carico del PITTELLI con la posizione di SALADINO Antonio (uno dei principali indagati del procedimento c.d. WHY NOT);
- l'iscrizione nel procedimento WHY NOT del nominativo di BONFERRONI Franco, per titoli di reato e sovrapposizione temporale di condotte, appariva sostanzialmente coincidente con quella disposta nel procedimento POSEIDONE; che a suo carico era stato ipotizzato anche l'illecito di cui all'art. 319 c.p. del quale non si rinvenivano in atti estremi fattuali a sostegno;
- l'iscrizione nel procedimento WHY NOT del nominativo di CESA Lorenzo, per titoli di reato e sovrapposizione temporale di condotte, appariva sostanzialmente coincidente con quella disposta nel procedimento POSEIDONE; che a suo carico era stato ipotizzato anche l'illecito di cui all'art. 317 c.p. del quale non si rinvenivano in atti estremi fattuali a sostegno;
- l'iscrizione nel procedimento WHY NOT del nominativo di CRETELLA LOMBARDO Walter, per titoli di reato e sovrapposizione temporale di condotte, appariva sostanzialmente coincidente con quella disposta nel procedimento POSEIDONE; che a suo carico era stato ipotizzato anche l'illecito di cui all'art. 7 L195/1974;
- l'iscrizione nel procedimento WHY NOT dei nominativi di BONFERRONI Franco, CESA Lorenzo, CRETELLA LOMBARDO Walter costituiva una "reiterazione processuale impeditiva, fra l'altro, dell'astratta possibilità di configurare una rappresentazione soggettiva integrante un unitario

programma criminoso” e che dall’analisi delle tre posizioni si rilevava “*il difetto degli estremi da cui desumere collegamenti dei predetti con il SALADINO*”;

- l’iscrizione nel procedimento WHY NOT del nominativo di GALATI Giuseppe costituiva il risultato di una duplicazione processuale, atteso che le emergenze del procedimento avvocato in relazione al predetto si esaurivano nei rapporti con Roberto Mercuri, Lorenzo Cesa, e Cretella Lombardo ed i contatti telefonici fra loro, già temi d’indagine del procedimento Poseidone, mentre i rapporti con il Sen. Pittelli appaiono di comunanza politica e di difesa tecnica come risulta dal contenuto dell’interrogatorio assunto nel procedimento 1592/2007;

proseguendo, in tal modo, nell’opera di parcellizzazione dell’unitario contesto investigativo inerente l’inchiesta WHY NOT, originariamente modellatosi sulla base della fisiologica progressione di indagini e posto a fondamento delle iscrizioni ex art. 335 c.p.p., anche attraverso il richiamo e la valorizzazione del sistema di norme eretto dal Legislatore a disciplina dei casi di “connessione” a fronte di prospettazioni accusatorie, radicate in diversi procedimenti penali, per un verso eterogenee e per altro verso non riconducibili, quanto meno allo stato delle acquisizioni istruttorie, ad alcuna delle ipotesi cristallizzate sub art. 12 Codice di Rito vigente;

e ciò nonostante:

- che le iscrizioni dei nominativi di PITTELLI Giancarlo, BONFERRONI Franco, CESA Lorenzo, CRETELLA LOMBARDO Walter, GALATI Giuseppe nell’ambito del procedimento penale n. 2057/06/21 c.d. WHY NOT, disposte con provvedimenti del Pubblico Ministero dott. de MAGISTRIS in data 15 giugno 2007 e 12 luglio 2007 (per GALATI Giuseppe), afferissero evidentemente a più ampie vicende criminose (presunta illecita gestione regionale di appalti, commesse, finanziamenti pubblici destinati ai settori dell’informatizzazione e innovazione tecnologica, lavoro interinale, formazione professionale, agricoltura, turismo, sanità, energia eolica; connessi meccanismi corruttivi strumentali all’indebita captazione dei fondi pubblici; pagamento di “tangenti” a politici ed amministratori; finanziamento illecito ai partiti; assunzione clientelare di personale presso le società beneficiarie dei fondi pubblici) del tutto distinte ed autonome rispetto a quelle oggetto di indagini nell’ambito del procedimento c.d. POSEIDONE (presunta illecita gestione da parte del governo regionale dei finanziamenti pubblici destinati al settore dell’emergenza ambientale, rifiuti, depurazione delle acque) e a fatti-reato diversi ed ulteriori (quali, a titolo esemplificativo, i reati di cui agli artt. 640/640 bis c.p.; 7 L. 195/1974; 319 c.p.; 317 c.p.), in alcuni casi già tecnicamente incompatibili con le iscrizioni eseguite nell’ambito dell’inchiesta POSEIDONE (riciclaggio in riferimento alla truffa semplice o qualificata, laddove la condotta della “sostituzione” o del “trasferimento” di danaro o altre

- utilità presuppone inderogabilmente la mancata compartecipazione nel c.d. reato presupposto), anche con riguardo al rispettivo contesto spazio-temporale di accadimento;
- che l'iscrizione di GALATI Domenico Salvatore fosse intervenuta esclusivamente nell'ambito dell'inchiesta WHY NOT, dato di per sé emblematico del diverso ed autonomo percorso storico/fenomenico/investigativo che caratterizzava detto iter procedimentale rispetto a quello dell'inchiesta POSEIDONE, eppure oscurato e superato nel provvedimento in data 10 marzo 2008 dal rilievo secondo cui, premessa (testuale) *«la sussistenza di uno stretto collegamento fra lui»* -GALATI Salvatore Domenico- *«ed il Sen. PITTELLI»*, desumibile *«dalla definizione di “longa manus” del primo nei confronti dell'altro esplicitamente attestata a pag. 271 del decreto di perquisizione più volte citato»*, *«la posizione del GALATI Salvatore è attratta ex art. 12 c.p.p. atteso lo stretto collegamento con quella del PITTELLI»*, e ciò senza alcuna enunciazione, nemmeno formale ed in via di astrazione, delle ipotesi di reato per le quali avrebbe dovuto operare l'asserita attrazione di posizioni ex art. 12 C.P.P., con la conseguenza di inserire in un contesto istruttorio in corso segmenti comportamentali del tutto scollegati dall'insieme siccome riconducibili, peraltro, a soggetto mai sottoposto ad indagini in quell'ambito investigativo, privando, ex adverso, le indagini dell'inchiesta WHY NOT dell'ennesimo tassello di ritenuto interesse nella originaria progressione di indagine;
 - che tali evenienze, per un verso, fossero ricavabili dalle emergenze inerenti le iscrizioni operate nei due diversi contesti procedimentali, la cui lettura avrebbe dovuto fondare la conclusione della non sovrapponibilità di condotte, e quindi di sviluppi investigativi, ontologicamente incompatibili per diritto positivo, e per altro verso risultassero formalmente segnalate dal consulente tecnico nominato in ambo i procedimenti, dott. Piero SAGONA, che con missiva del 18 dicembre 2007 indirizzata al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro dott. Enzo IANNELLI e ai Sostituti Procuratori applicati al procedimento dott.ri Pierpaolo BRUNI e Francesco DE TOMMASI, evidenziava gli elementi di novità e continuità dell'inchiesta c.d. WHY NOT rispetto all'inchiesta c.d. POSEIDONE, indicando le pagine del decreto di perquisizione del 15 giugno 2007 da cui avrebbero potuto evincersi riferimenti afferenti, in particolare, alla posizione dell'Avv. Sen. Giancarlo PITTELLI, già indagato nel procedimento penale n. 1217/05/21, allegando alla nota illustrativa le relazioni tecniche di riferimento ed elencando i nominativi dei soggetti che a fini investigativi sarebbe stato utile escutere;
 - che le iscrizioni dei suddetti nominativi nell'ambito dell'inchiesta WHY NOT risultassero fondate su plurimi elementi indiziari, documentali e informativi (analisi delle compagini societarie e dei correlati meccanismi di controllo e collegamento; informative di P.G.; verbali

di sommarie informazioni testimoniali; interrogatori; analisi dei dati di traffico telefonico correlata alle ulteriori risultanze investigative; intercettazioni telefoniche, analisi delle relazioni economico-finanziarie compendiate negli elaborati del C.T.U. dr. Piero SAGONA; documentazione in atti e relativi elaborati consulenziali) acquisiti durante la progressione delle indagini del procedimento poi avvocato, indicativi – tra l'altro – di una presunta, e comunque da verificare, partecipazione concorsuale e/o associativa dei suddetti nei fatti-reato ipotizzati a carico di altri indagati, e tra questi, segnatamente, di Antonio SALADINO, vero e proprio centro di attrazione di un consistente filone investigativo dell'inchiesta WHY NOT, già a sua volta oggetto di altri provvedimenti di settorializzazione tendenti alla parcellizzazione del materiale investigativo di riferimento;

2) in data 26 marzo 2008, il dott. CURCIO trasmetteva al Procuratore della Repubblica F.F. dott. MURONE il procedimento penale n. 4/2008 R. Avoc. nei confronti di BONFERRONI Franco + altri, stralcio dal procedimento penale n. 1/07 Reg. Avoc., pervenuto dall'Ufficio della Procura Generale di Catanzaro il 19 marzo 2008, segnalando *“che la posizione indicata in rubrica al n. (5) Galati Salvatore Domenico non risulta iscritta nell'ambito del procedimento penale n. 1592/2007 – mod.21 (Poseidone), trattandosi di notizia di reato nuova. Lo stesso dicasi per la posizione di Pittelli Giancarlo relativamente alle ipotesi delittuose p.p. agli artt. 640, 640 –bis c.p. in relazione alle vicende societarie AT Alberghiera e ROMA 9”*; evidenziava inoltre che le residue posizioni e le contestazioni ulteriori apparivano del tutto identiche alle iscrizioni a suo tempo eseguite nell'ambito del procedimento c.d. POSEIDONE; il successivo 27 marzo 2008 il dott. MURONE assegnava il procedimento al dott. CURCIO *“per le conseguenti determinazioni ed iscrizioni”*;

3) In data 1° aprile 2007, il dott. CURCIO disponeva lo stralcio dal procedimento n. 1592/07/21 c.d. POSEIDONE -da cui derivava il procedimento penale n. 1477/08/21- delle posizioni di:

- BONALDI Aldo, BONFERRONI Franco, CESA Lorenzo, CHIARAVALLOTI Giuseppe, CRETELLA LOMBARDO Walter, GALATI Giuseppe, LICO Santo, MERCURI Roberto, PABELLO Giovanbattista, PITTELLI Giancarlo, SCHETTINI Fabio, SCORDO Annunziato, VOLPE Nicolino, per il reato di cui all'art. 2 L. 25 gennaio 1982 n. 17 in *Catanzaro ed altre parti del territorio nazionale dal 2000 con condotta in atto*;
- CRETELLA LOMBARDO Walter per i reati di cui agli artt. 416 c.p., 2 legge 25 gennaio 1982 n.17, *nella Regione Calabria ed altre parti del territorio nazionale, con condotta in atto*;

- PITTELLI Giancarlo per i reati di cui agli artt. 416 c.p., 648 bis c.p. [in relazione alle presunte attività di riciclaggio per come individuate dal consulente tecnico Sagona nelle relazioni del 14/3/2007, 29/3/2007, 26/9/2007, 10 e 26/3/2008, relativamente ad operazioni bancarie sospette: somme corrisposte in favore di Schettini Fabio; negoziazione di assegni e titoli per conto di Caroleo Gaetana; bonifici ricevuti sui propri conti correnti da funzionari e tecnici dell'A.N.A.S. e rimesse di denaro da parte dell'A.N.A.S.; modalità di alimentazione "atipiche" dei conti correnti bancari accessi presso Antonveneta. – Filiale di Catanzaro (conto n.10447S), San Paolo IMI filiale di Catanzaro (conto n.788), c/c 40400 in essere presso Agenzia I di Roma del Banco di Napoli (Montecitorio), 2 Legge 25 gennaio 1982 n. 17, in Catanzaro, nella Regione Calabria ed altre parti del territorio nazionale, con condotta in atto.

4) In data 7 aprile 2008 il dott. MURONE, nella qualità di Procuratore F.F. di Catanzaro, segnalava al Procuratore Generale di Catanzaro per le valutazioni di competenza a fini disciplinari le condotte del dott. de MAGISTRIS in relazione alla asserita "duplicazione" delle iscrizioni nell'ambito del procedimento c.d. WHY NOT dei nominativi di BONFERRONI, CESA, PITTELLI e CRETELLA LOMBARDO e alle condotte tenute dal Magistrato nell'adempimento degli oneri informativi, già oggetto di precedenti segnalazioni disciplinari di cui alle note dell'1 ottobre 2007 e 19 novembre 2007 (nelle quali veniva richiamato il carteggio intercorso tra il dott. MURONE, il dott. de MAGISTRIS e il dott. LOMBARDI, relativo a: note del 2 luglio 2007 a firma del dott. MURONE indirizzate al dott. de MAGISTRIS; nota del 10 luglio 2007 a firma del dott. de MAGISTRIS diretta al Procuratore della Repubblica dott. LOMBARDI; nota di risposta del dott. LOMBARDI al dott. de MAGISTRIS del 13 luglio 2007; nota del 16 ottobre 2007 a firma del dott. de MAGISTRIS indirizzata al dott. MURONE).

5) In data 7 aprile 2008, il dott. CURCIO richiedeva l'archiviazione del procedimento penale n. 1477/08/21 per infondatezza della notizia di reato, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., nei confronti degli indagati e per i titoli di reato sopra indicati, evidenziando in motivazione che:

- con riguardo all'ipotizzato reato di cui all'art. 2 della legge 25 gennaio 1982, n. 17 (associazione segreta), ascritto in termini di partecipazione a tutte le persone sottoposte alle indagini preliminari indicate in epigrafe (CHIARAVALLOTI Giuseppe, PAPELLO Giovanbattista, LICO Santo, SCORDO Annunziato, MERCURI Roberto, SCHETTINI Fabio, BONFERRONI Franco, CESA Lorenzo, VOLPE Nicolino, GALATI Giuseppe, BONALDI Aldo; CRETELLA LOMBARDO Walter; PITTELLI Giancarlo), non si rinvenivano in atti elementi e/o fonti di prova anche di mera natura indiziaria, che potessero in qualche modo suffragare sotto il profilo dimostrativo, anche in

modo approssimativo e sommario, l'esistenza stessa del sodalizio segreto, quale fosse il programma criminale, quali i singoli reati in essere, quali attività illecite, comunque, fossero riconducibili all'associazione segreta che si è ipotizzato di derivazione massonica;

- alcun elemento significativo emergeva dagli atti di interrogatorio degli indagati BONFERRONI Franco (22 ottobre 2007), BONALDI Aldo (17 ottobre 2007), CRETELLA LOMBARDO Walter (17 ottobre 2007), PITTELLI Giancarlo (25 e 29 settembre 2007), cui aveva proceduto la Procura di Catanzaro in epoca successiva alla revoca dell'assegnazione del procedimento al dott. de MAGISTRIS ;
- le note dei Carabinieri del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Catanzaro del 15 febbraio 2008 e 19 marzo 2008 attestavano l'inesistenza di atti e/o episodi rilevanti riconducibili all'ipotizzata associazione segreta;
- con riguardo alla posizione dell'indagato Walter CRETELLA LOMBARDO, che *“gli elementi e fonti di prova acquisiti nel corso delle indagini preliminari erano sono concretamente individuabili negli esiti della consulenza tecnica affidata al CT dott. GENCHI (v. relazione n.12) relativa all'analisi ed elaborazione dei complessivi dati di traffico telefonico”*; che l'indagato aveva reso interrogatorio il 17 ottobre 2007 chiarendo all'Ufficio della Procura di Catanzaro la propria versione dei fatti; che sotto il profilo dimostrativo non era stato acquisito alcun ulteriore elemento di prova particolarmente significativo ed idoneo a *“riempire”*, contenutisticamente, quei contatti telefonici tra il Cretella Lombardo ed alcuni dei coindagati”;
- con riguardo alla posizione dell'Avv. Sen. Giancarlo PITTELLI che l'oggetto dell'originaria imputazione di riciclaggio (esclusa, quindi, l'ulteriore iscrizione relativa allo stralcio WHY NOT conseguente alla trasmissione degli atti della Procura Generale della Repubblica, giusta provvedimento di iscrizione del 31/3/2008) poteva essere partitamente analizzato e valutato, alla stregua delle relazioni del consulente dott. Piero SAGONA incaricato di ricostruire le movimentazioni di denaro sui conti correnti del PITTELLI individuando possibili operazioni sospette;
- la versione dei fatti fornita dal PITTELLI nel corso degli interrogatori del 10 marzo 2008 e la documentazione fiscale prodotta in copia dall'indagato consentivano di ritenere superate le valutazioni del consulente tecnico del Pubblico Ministero dott. Piero SAGONA su alcuni punti di criticità rilevati nei rapporti finanziari del PITTELLI;
- non sussistevano elementi e/o fonti di prova che potessero suffragare, neanche ricorrendo alla prova logica, l'ipotesi che le somme di denaro movimentate dal PITTELLI sui propri conti correnti fossero derivate dalla commissione di un delitto non colposo;

- in sostanza, gli elementi indiziari acquisiti (elaborazione ed analisi dei dati di traffico telefonico), privi di contenuti apprezzabili sotto il profilo dimostrativo, apparivano del tutto neutri e non potevano che confermare rapporti di conoscenza tra queste persone, per lo più in costanza di mandato defensionale conferito allo stesso Avvocato PITTELLI da molte di esse (tra cui lo stesso CRETELLA LOMBARDO), senza però che fosse possibile riconoscere ad essi quella consistenza richiesta perché vi sia un *fumus commissi delicti* di partecipazione al sodalizio criminoso;

- che, pertanto, risultava la infondatezza delle notizie di reato a carico degli indagati, laddove, al contrario, dal complesso degli elementi indiziari acquisiti al procedimento penale n. 2057/06/21 c.d. WHY NOT e al procedimento penale n. 1592/97/21 già 1217/05/21 c.d. POSEIDONE , e, in particolare da:

- analisi delle compagini societarie e dei correlati meccanismi di controllo e collegamento;
- informative di P.G.;
- verbali di sommarie informazioni testimoniali;
- interrogatori;
- intercettazioni telefoniche;
- analisi dei dati di traffico telefonico in correlazione con ulteriori risultanze investigative, compendiate nelle relazioni del CTU dott. GENCHI;
- analisi delle relazioni economico-finanziarie compendiate negli elaborati del C.T.U. dott. Piero SAGONA;
- documentazione acquisita e relativi elaborati consulenziali;

emergeva l'esistenza di plurimi, significativi elementi funzionali alla doverosa iscrizione dei nominativi dei suddetti indagati nei termini trasfusi nei provvedimenti a firma del Pubblico Ministero assegnatario, elementi peraltro che, in relazione ai titoli di reato iscritti ed alle stesse acquisizioni "istruttorie" intervenute nelle more, necessitavano di doverosi approfondimenti investigativi ulteriori, incompatibili, allo stato, con la definizione del procedimento mediante richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., specie in riferimento ad ipotesi di reato di tipo associativo ontologicamente permeabili ad acquisizioni dimostrative di variegata natura e provenienza, in un contesto, peraltro, caratterizzato dalla riconosciuta necessità di perseverare nelle investigazioni sul delitto di riciclaggio, che costituiva, secondo l'impostazione accusatoria originaria, il reato attraverso cui l'avv. Sen. PITTELLI avrebbe assicurato il proprio contributo alle illecite attività del sodalizio;

in tal modo operando:

- veniva avallata la tesi, contraria alla realtà dei fatti, di una vera e propria presa di interesse personale del Pubblico Ministero di primo grado originariamente delegato all'inchiesta

WHY NOT, che avrebbe riscritto i suddetti nominativi in un nuovo e diverso contesto procedimentale per fattispecie criminose astratte sovrapponibili, per motivi “sostanziali” e/o procedurali, a quelle già oggetto di analogo iniziativa nell’inchiesta POSEIDONE, allo scopo di eludere il provvedimento di revoca dell’assegnazione del procedimento penale n. 1217/05/21 del 29 marzo 2007;

- veniva all’uopo prospettata, contrariamente al vero, l’inesistenza di elementi atti, per un verso, a legittimare l’iscrizione nei termini indicati negli originari provvedimenti, e per altro verso a dare impulso ad ulteriori investigazioni, doverose, necessarie e pertinenti, in relazione ai titoli di reato ipotizzati, sia in ottica in ottica “concorsuale”, sia in ottica “associativa”;

di guisa che si andava a concretizzare, di fatto, una situazione di danno ingiusto nei confronti del P.M. già titolare dell’inchiesta WHY NOT, per i profili “disciplinari” utilizzati come sponda rispetto alle determinazioni procedimentali ed investigative da questi assunte, nonché di elusione del corretto iter istruttorio/procedimentale per quel che attiene le posizioni dei soggetti sottoposti ad indagine in prospettive concorsuali ed associative del tutto diverse la cui progressione investigativa subiva inevitabili, quanto oggettive, ripercussioni negative dalla settorializzazione delle stesse e dall’espianto dai contesti *istruttori* di originario riferimento.

In CATANZARO dal 10 marzo al 7 aprile 2008.